Excelsior Informa

I programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per Politiche
Attive e Passive del Lavoro

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

Provincia di Cuneo

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

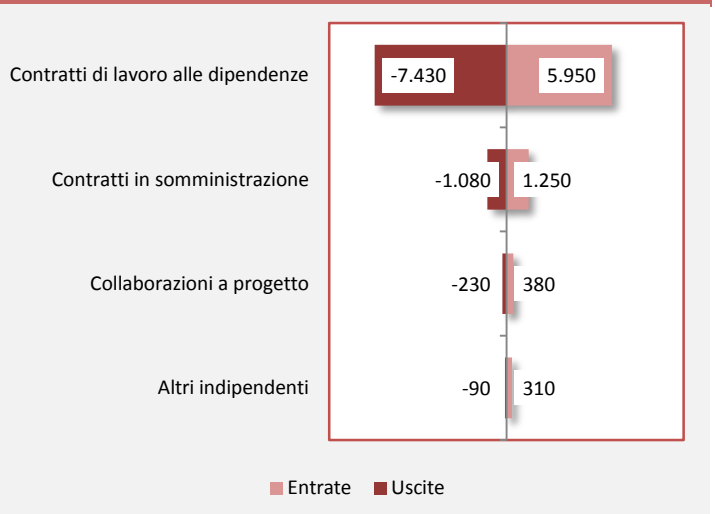
Anche in provincia di **Cuneo** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -950 unità (contro -1.950 dello scorso anno). Questa riduzione è dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine) che presentano un saldo pari a -1.480 unità; i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+540 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nell'industria (-630 unità) che nei servizi (-320). Il trend negativo dell'industria è dovuto in misura simile alla contrazione delle costruzioni e dell'industria in senso stretto; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi del commercio e del turismo.

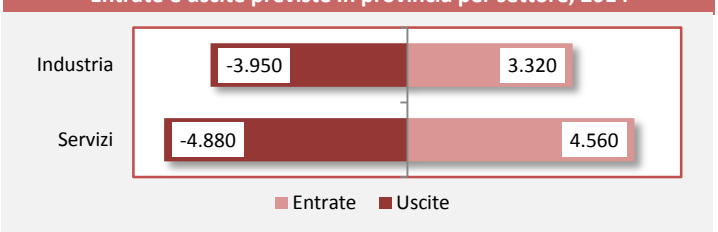
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014



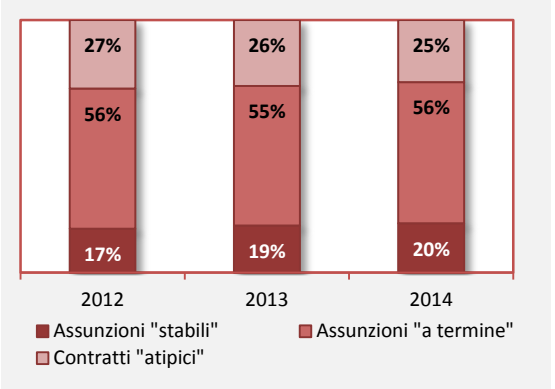
La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:
Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Cuneo (-940 unità) è il risultato della differenza tra quasi 7.900 "entrate" e circa 8.830 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da oltre 1.540 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), circa 4.410 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e quasi 1.940 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).
Nell'ultimo anno la quota delle assunzioni stabili è rimasta pressoché costante intorno al 20%. Variazioni di un punto percentuale si hanno anche per la quota delle assunzioni a termine (56% nel 2014) e quella dei contratti atipici (25%, -1 punto).

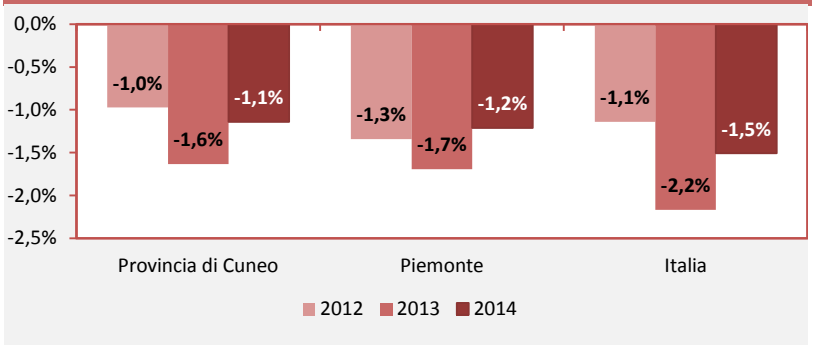
Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



Le variazioni dell'occupazione dipendente

Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali.
Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

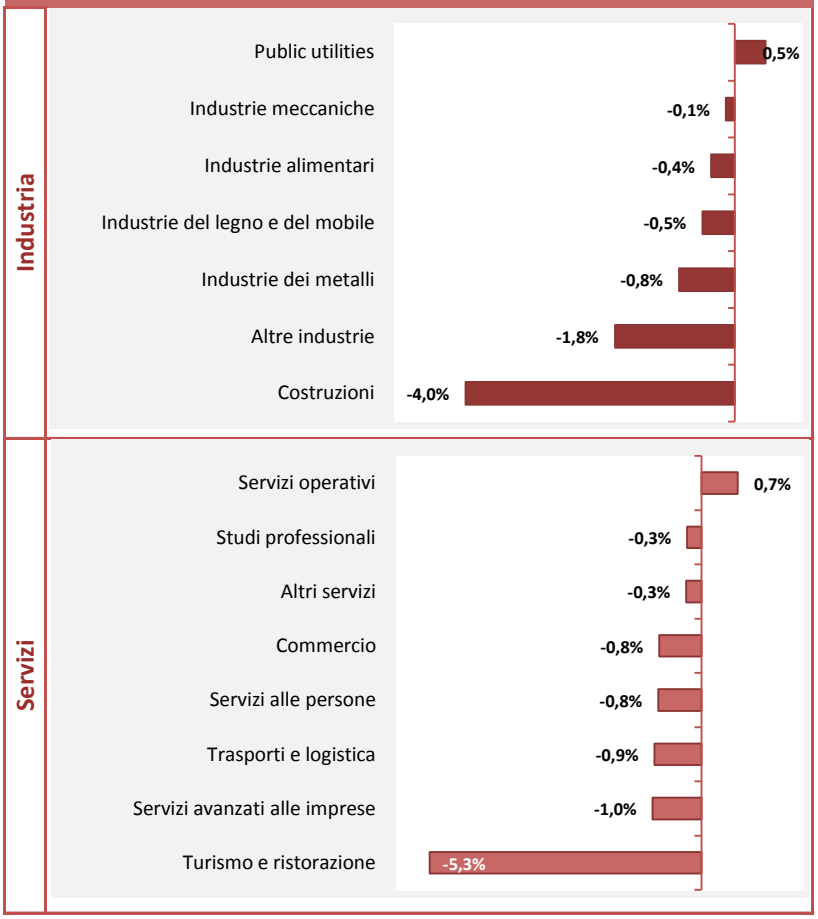
Variazioni occupazionali previste



Nel 2014 sono previste, in provincia di Cuneo, 5.950 assunzioni (stabili o a termine) e circa 7.430 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a circa -1.480 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,1%, un calo che evidenzia un leggero miglioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -1,6%.
La dinamica provinciale appare analoga a quelle regionale e nazionale che, pur in miglioramento tra il 2013 e il 2014, rimangono comunque su livelli simili o più bassi rispetto al 2012.

Variazioni occupazionali negative si osservano nella maggior parte dei comparti dell'industria cuneese e tra queste le più marcate riguarderanno le costruzioni (-4%) e l'insieme delle "altre industrie" (-1,8%). Le public utilities si mantengono invece stabili, con un saldo di poco positivo (+0,5%).
Nei servizi, i saldi saranno compresi tra il -5,3% del turismo e ristorazione e il +0,7% dei servizi operativi.

Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2014



Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Le assunzioni programmate

Le quasi 5.950 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Cuneo evidenziano un aumento (+3%) rispetto alle quasi 5.800 del 2013, ma sono inferiori alle 6.250 del 2012.
Tra il 2013 e il 2014 l'area cuneese, pur con assunzioni in crescita, riporta una variazione più contenuta rispetto al Piemonte (+8%) e all'Italia (+9%).

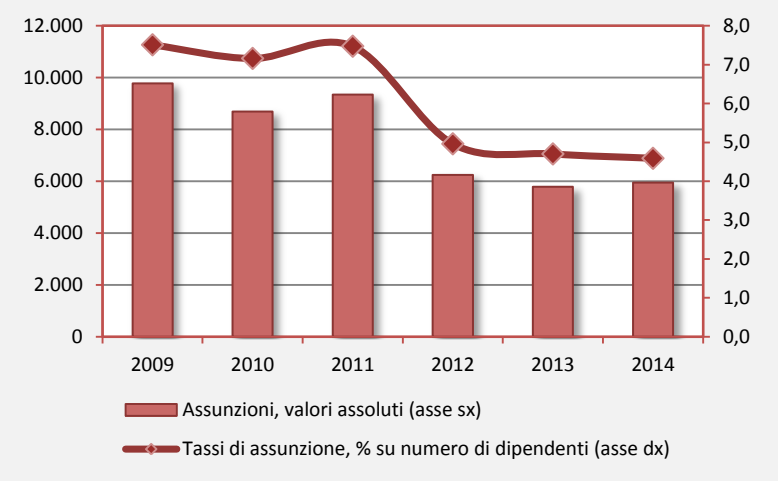
Nella provincia circa il 21% delle assunzioni saranno part-time, quota in diminuzione rispetto al 23% del 2013 e solo lievemente superiore al 20% di cinque anni prima.
L'andamento provinciale nel medio termine diverge da quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time hanno segnato una variazione più accentuata, passando dal 20 al 26%.

La tendenza delle assunzioni ovviamente va di pari passo con quella del "tasso di assunzione" che a Cuneo è passato dal 5% del 2012 al 4,7% del 2013, per scendere ancora al 4,6% nel 2014 (percentuale, quest'ultima, superiore alla media regionale, ma inferiore a quella nazionale).

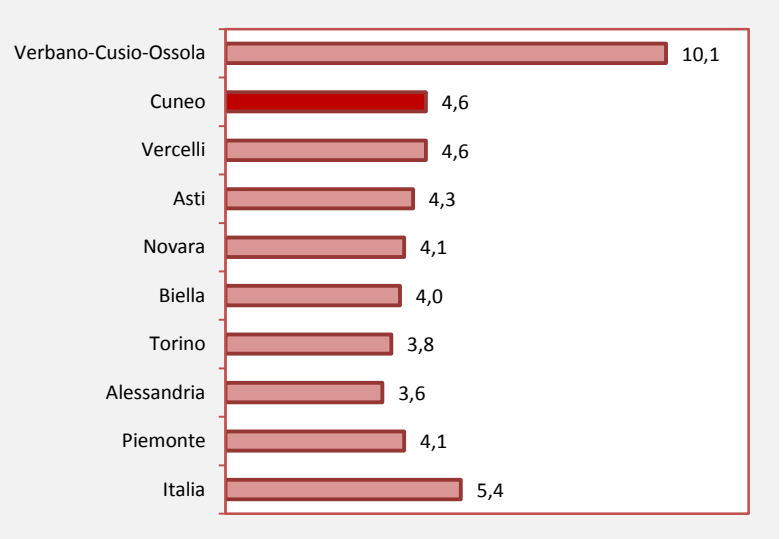
Fra tutte le province piemontesi, Cuneo si colloca nella parte alta della classifica del tasso di assunzione, dietro solo a Verbano-Cusio-Ossola.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

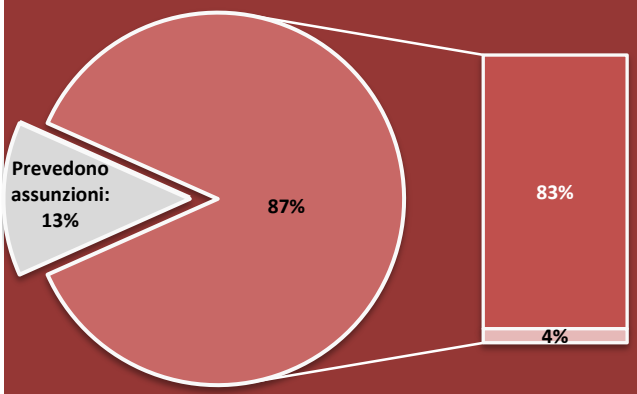
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



E le imprese della provincia di Cuneo che non prevedono assunzioni nel 2014?



- Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale
- Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- la dimensione attuale dell'organico è adeguata (74%);
- attualmente la domanda è in calo/incerta (17%);
- le assunzioni dipendono da nuove commesse (5%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

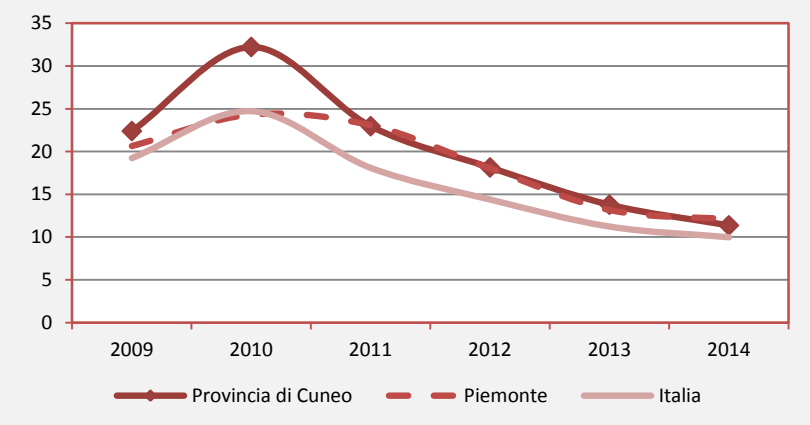
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Cuneo che in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.
Nel 2014 questi problemi interesseranno l'11% delle assunzioni previste nella provincia (circa 1 punto in più della media nazionale); nel 2013 tale quota era pari al 14%.

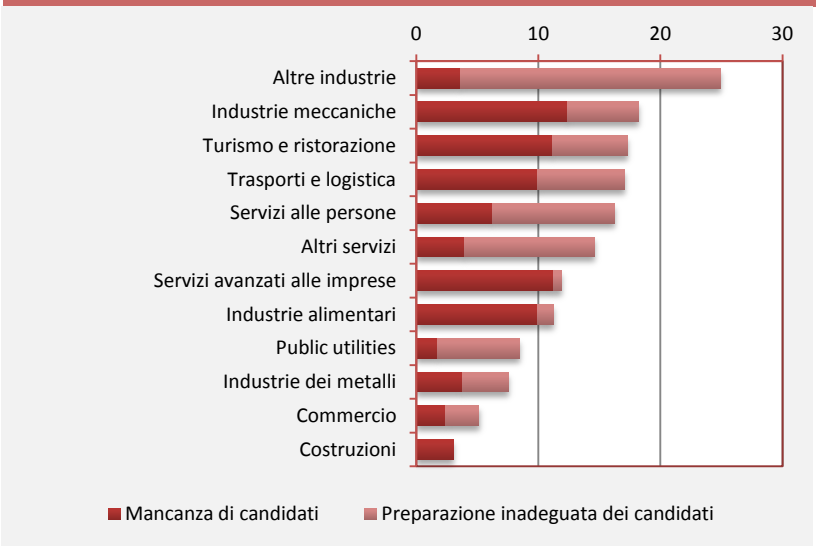
Le difficoltà sono attribuite più spesso a scarsità di persone disponibili all'assunzione (6% del totale) che non a inadeguatezza nella preparazione dei candidati (5%) .
Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nell'insieme delle "altre industrie" nel quale oltre un quarto dei profili ricercati risulta difficile da reperire. Difficoltà superiori alla media sono attese anche nelle industrie meccaniche, nel turismo, nei trasporti e nei servizi alle persone (tra il 18 e il 16% dei casi).
Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nei servizi operativi, nell'industria del legno e negli studi professionali *(settori non presenti nel grafico).*

Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la provincia di Cuneo non fa eccezione: nel 2014, al 16% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 36% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).
La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 73% nelle costruzioni e il 25% nei servizi operativi (*settore non presente nel grafico*).

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

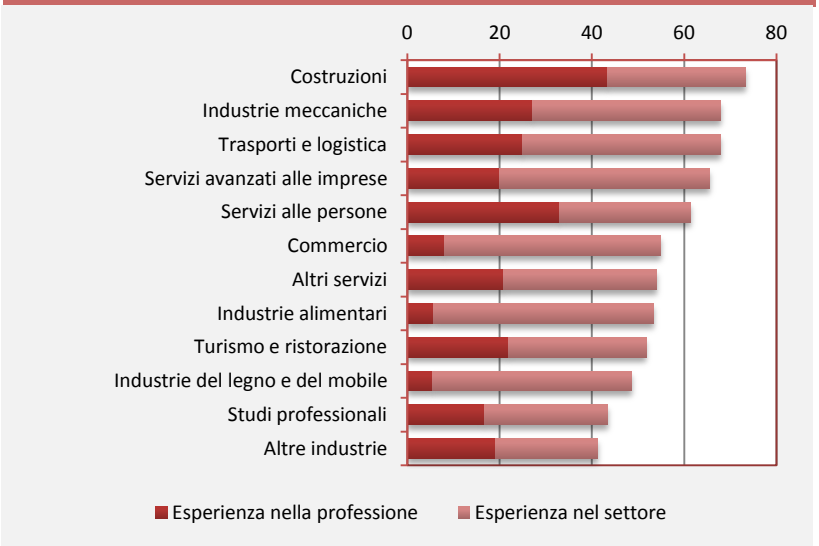


I dodici settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiori difficoltà di reperimento, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I dodici settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



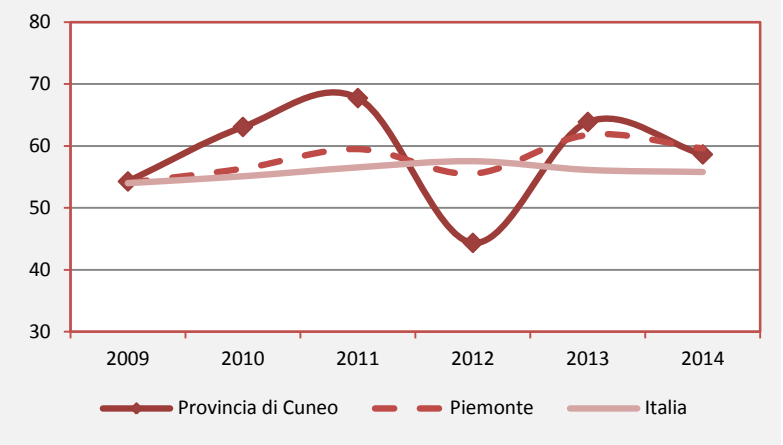
Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esposti i 12 settori con maggiore richiesta di esperienza, mentre sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014, il 29% delle assunzioni programmate dalle imprese cuneesi interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 20% dei casi candidati meno giovani e nel 51% dei casi l'età è irrilevante.
Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere quasi il 60% delle assunzioni totali.
Ciò indicherebbe una diminuzione delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno, diminuzione che sarebbe dovuta sia a una minore preferenza per i giovani che a un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante.
In provincia di Cuneo la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è infatti scesa dal 32% del 2009 all'attuale 29% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 42 al 51%.

In riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 47 al 56%), mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 53 al 44%).
Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Cuneo potranno raggiungere circa il 38% del totale (in linea con il dato nazionale).

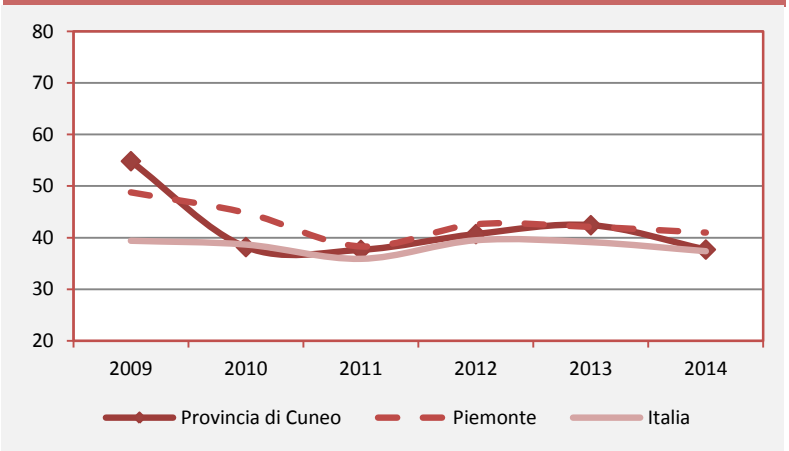
Il 2014 evidenzia, nella provincia, una ulteriore riduzione delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 17% (era il 19% nel 2013).
Anche a livello nazionale prosegue la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



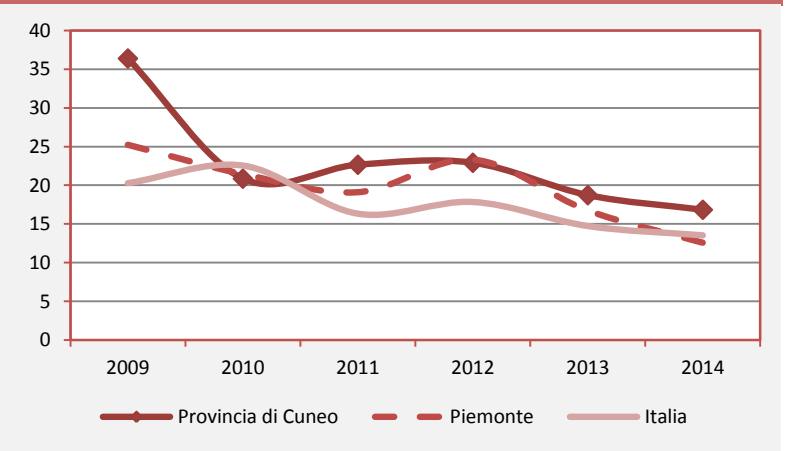
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



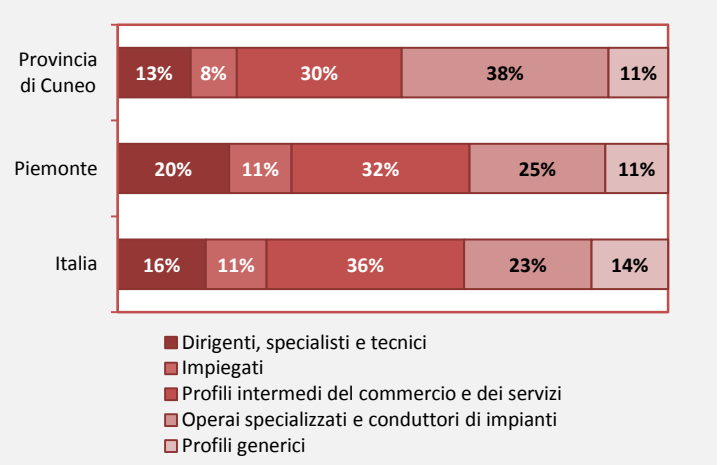
I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

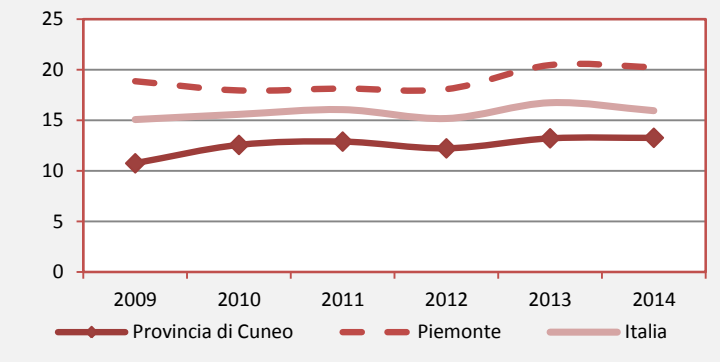
Nel 2014, in provincia di Cuneo, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a quasi 790 unità, pari al 13% del totale, quota di 3 punti inferiore alla media nazionale.
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 2.280 (per una quota pari al 38% del totale, contro una media nazionale del 47%), di questi circa 500 saranno impiegati (l'8% del totale) e 1.780 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (30%).
Le restanti 2.880 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 49% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 2.230 figure operaie (il 38% del totale) e 640 figure generiche e non qualificate (11%).

Da un confronto con il 2013 emerge che, a Cuneo, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate rimane invariata.
Si può quindi parlare di una sostanziale stabilità della propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, stabilità che emerge anche a livello regionale e nazionale. Nella provincia risulta invece in aumento la quota di profili intermedi (+2 punti), a scapito delle professioni operaie, che perdono circa 2 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill (%)*



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2014

	Assunzioni	*di cui: difficili da reperire (%)*
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	900	*6,3*
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	690	*12,8*
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	570	*16,0*
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	550	*8,6*
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezz.elettriche e elettron.	410	*6,3*
72 - Operai semiqualificati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	390	*9,6*
Altre professioni	2.440	*13,5*
Totale	**5.950**	***11,4***

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

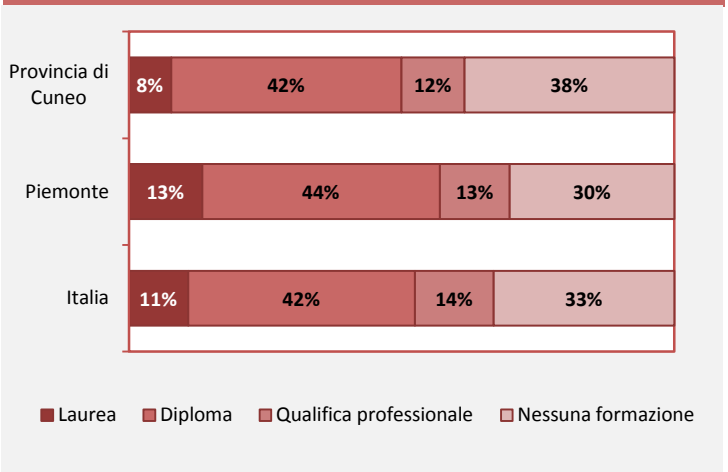
Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese cuneesi, si rileva che quasi il 60% delle assunzioni programmate è concentrata su solo sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate nelle attività commerciali (tipicamente commessi e personale di vendita), con 900 assunzioni, e i profili qualificati tipici del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi (690 unità). Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

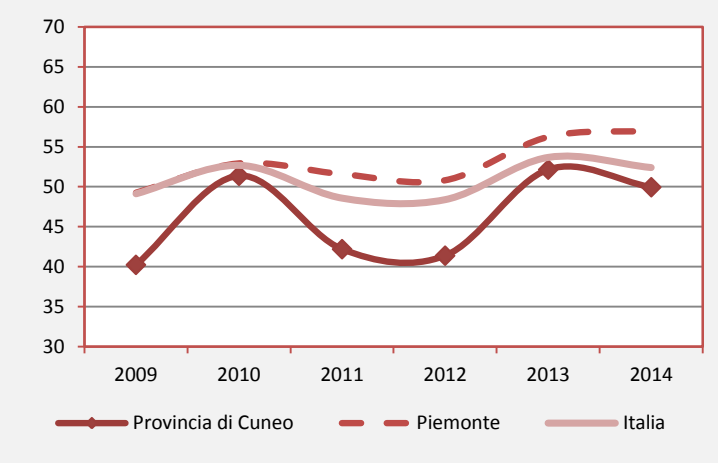
Per le professioni legate al commercio le imprese della provincia non segnalano particolari problemi di reperimento.
Tra le altre principali professioni, difficoltà di reclutamento molto più frequenti rispetto alla media provinciale (11% del totale) sono previste per gli operatori del turismo (13%) e per gli operai semiqualificati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e addetti al montaggio (16%).

La formazione e le competenze richieste dalle imprese

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014

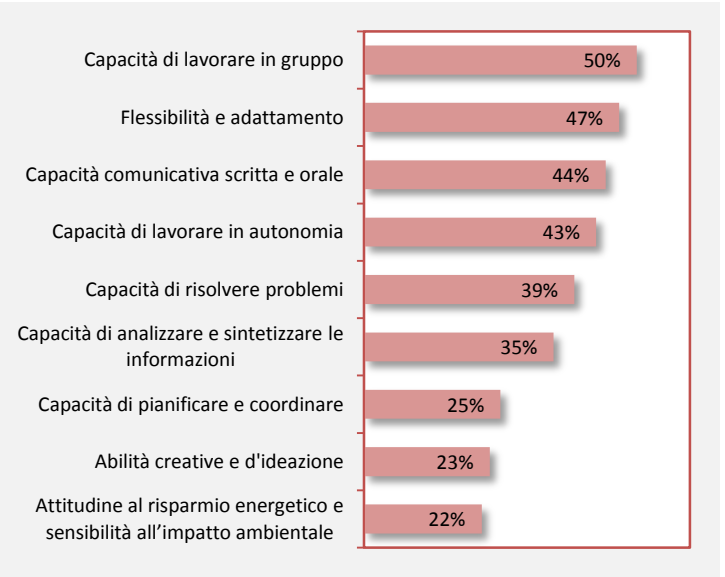


Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Delle quasi 5.950 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Cuneo, circa 460 interesseranno persone laureate, 2.510 diplomati della scuola secondaria superiore, circa 690 persone in possesso della qualifica professionale e 2.290 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 sembra non confermare la tendenza, nella provincia, verso un innalzamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati.

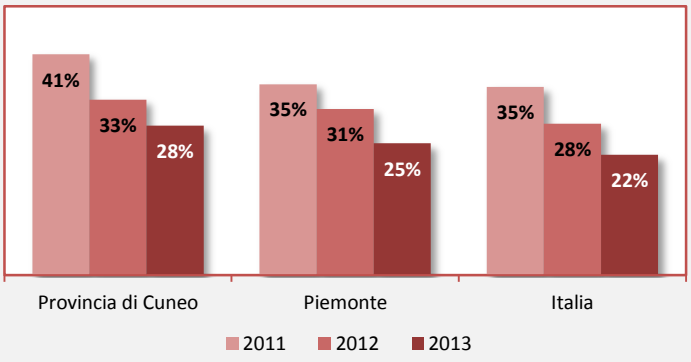
Questo lieve calo nella richiesta di scolarità è anche imputabile a una sostanziale invarianza dell'incidenza di figure *high skill* tra 2013 e 2014. In particolare, rimane stabile, attorno all'8%, la quota di laureati, mentre diminuisce quella dei diplomati, dal 45 al 42%.
Laureati e diplomati insieme rappresentano quindi il 50% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota inferiore di 7 punti alla media regionale e di 2 a quella nazionale.
La diminuzione dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Cuneo sembra aumentare gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali aumenta dal 9 al 12%). Rimane intorno al 38% la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", e cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese cuneesi considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la capacità di lavorare in gruppo, la flessibilità e l'adattamento e la capacità comunicativa, tutte indicate come "molto importanti" per quote tra il 44 e il 50% delle assunzioni programmate.
Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni tra il 35 e il 43% figurano la capacità di lavorare in autonomia, quella di risolvere problemi e la capacità di analisi e sintesi delle informazioni.
Appaiono invece poco rilevanti caratteristiche quali la capacità di pianificare e coordinare, la creatività e la capacità di ideazione e l'attitudine al risparmio energetico, indicate come molto importanti in meno di un caso su quattro. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

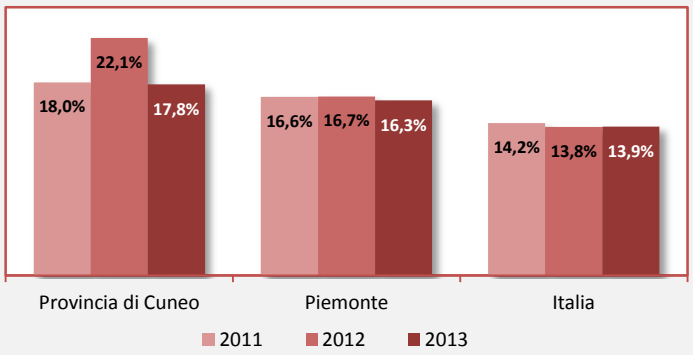
La formazione effettuata dalle imprese

Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 41% delle imprese della provincia di Cuneo aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 33% nel 2012 e al 28% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo in provincia, ma nell'intero Paese.
Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Cuneo sono stati, nel 2013, il 29% del totale (contro il 36% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.
Nel 2013 quasi il 18% delle imprese cuneesi ha sfruttato questa opportunità (percentuale superiore sia alla media regionale che a quella nazionale).
Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 4.070 stagisti e tirocinanti, un numero in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente.

Nota metodologica:
I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.
Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.
I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.
Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini ***Excelsior Informa*** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:
Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini , Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.
Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: **http://excelsior.unioncamere.net**